

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 20 gennaio 2019



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

la conferenza

Etica e migrazioni, l'incontro

Martedì prossimo il vescovo Sraefico interverrà alla prima conferenza del laboratorio "Tempo, Spazio, Strutture", organizzata dall'Università di Cassino in collaborazione con la biblioteca provinciale di Frosinone "Alberto Braccaglia". L'incontro, aperto a tutti, inizierà alle 16 nella sala conferenze della biblioteca provinciale del capoluogo. Info su www.unica.it

Oltre trecento anni per il santo Crocifisso di Ferentino di fra Vincenzo da Bassiano

L'immagine viva e drammatica della passione



L'agenda

MARTEDÌ 22 GENNAIO
Incontro della Consulta diocesana per le aggregazioni laicali: alle 17.30, San Paolo - Frosinone

GIOVEDÌ 24 GENNAIO
Preghiera ecumenica interdiocesana per la Settimana per l'unità dei cristiani: inizio alle 20.30 all'abbazia di Casamari - Veroli

DOMENICA 27 GENNAIO
Il vescovo conferirà la Cresima ad un gruppo di giovani ed adulti durante la Messa delle 11.30 nel Santuario di Madonna della Neve, a Frosinone. Per informazioni: Curia vescovile 0775290973.

SABATO 2 FEBBRAIO
23ª Giornata mondiale per la vita consacrata. Alle 17.30 Chiesa Madonna della Neve, Frosinone

DOMENICA 3 FEBBRAIO
41ª Giornata per la vita, dal tema "È vita, è futuro".

di CALOGERO PROIETTO *

La parrocchia Sant'Agata V.M. di Ferentino celebra i 350 anni del Ss. Crocifisso, in stile barocco, scolpito da fra Vincenzo da Bassiano, immagine vivissima e drammatica della passione di Cristo. La tradizione vuole che fra Vincenzo scolpisse su legno di ulivo della Terra Santa il venerdì dopo aver digiunato e fatto penitenza. Di lui si sa poco o nulla: nasce a Bassiano nel 1624 e muore a Roma presso il convento della basilica di Santa Maria in Araucoli nel 1694, e che fu autore soprattutto di sette Crocifissi che si trovano nel convento di Santa Maria della Consolazione a Caprarola (Viterbo), nel santuario del Santissimo Crocifisso a Nemi (Roma), nella chiesa di Sant'Agata Vergine e Martire a Ferentino (Frosinone), scolpito nel 1669, nel santuario del Crocifisso presso Bassiano (Latina), nel monastero di San Rocco a Farnese (Viterbo), e nel santuario del Sacro Ritiro di San Francesco presso Bellegarda (Roma), nella basilica di Santa Maria in Araucoli a Roma. Il Crocifisso, restaurato nel 2009 dal maestro Rossano Pizzinelli, colpisce per la sua mole imponente, è alto circa due metri e cinquanta, ma anche per la sua carica espressiva che rapisce e coinvolge chi lo guarda. La passione è raffigurata con

visite guidate

L'antica diocesi

Prende il via nel prossimo mese di febbraio il percorso storico "I borghi dell'antica diocesi di Ferentino" che prevedono escursioni con visita guidata alla scoperta dei luoghi dell'antica diocesi. Accompagnati dalla guida turistica Leda Virgì, si potrà, infatti, scegliere tra due date per il percorso, una in giorni feriali (per chi lavora il fine settimana) e una in giornate festive; il luogo d'incontro e gli orari precisi saranno comunicati di volta in volta. È previsto un contributo a persona per la visita più eventuali ingressi ai musei mentre la partecipazione per i ragazzi fino ai 14 anni è gratuita. I gruppi potranno essere composti da un minimo di 15 ad un massimo di 30 persone. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi al numero di telefono 324 8873657.

veemenza: le ferite profonde, i muscoli tesi, le vene rigonfie, la corona conficcata nella fronte, ma il Cristo è ancora vivo e sostiene il capo reclinato, ha la bocca aperta da dove si intravede la dentatura e il palato ben scolpito all'interno, come se il nostro fratellino lo abbia ripreso nel momento in cui diceva: «Padre nelle tue mani consegno il mio Spirito». Guardando con attenzione si



Il Crocifisso custodito nella chiesa di Sant'Agata, a Ferentino

nota che le vene sono fatte con dei cordini di saggio applicati sul legno e poi stuccate, si nota anche una cassa scolpita sulla schiena, richiusa da un apposito tassello dentro il quale si custodivano reliquie e le memorie dello stesso Crocifisso. Una leggenda popolare narra che la realizzazione del volto preoccupava moltissimo fra Vincenzo, che pregò intensamente per trovare la giusta ispirazione finché un venerdì lo trovò miracolosamente compiuto.

In occasione di tale ricorrenza, si celebrerà la Messa nella cappella del Crocifisso tutti i 14 del mese fino alla sua festa del 14 settembre (ad eccezione del mese di agosto che sarà anticipata al 13), la celebrazione è preceduta dal rito della Via Crucis.

Per il venerdì Santo, il 9 aprile, il nostro vescovo monsignor Ambrogio Sraefico presiederà il rito dell'Adorazione della santa croce a S. Agata, seguirà la Via Crucis cittadina che ci porterà fino alla Cattedrale. Per l'occasione le stazioni saranno illustrate da immagini originali affidate a 14 artisti, tale immagini poi saranno in mostra a settembre per il periodo della festa. Non mancheranno altre iniziative culturali e religiose che aiutino a ravvivare la fede e a rivitalizzare i simboli dell'identità storica e religiosa del popolo.

* parroco della comunità di S. Agata in Ferentino

lutto

Elvidio Nardoni, pastore e guida per cinque lustri

di MARIA LAURA LAURETTI

È morto all'età di novantacinque anni nella sua abitazione di via Ortomastangelo monsignor Elvidio Nardoni, parroco emerito di Vallecorsa. Pastore esemplare e riferimento spirituale per oltre quindici lustri, dal 1947 come viceparroco di San Martino e dal 1965 come parroco e rettore del santuario della Madonna della Sanità. Nella sua chiesa, lì dove per oltre settant'anni ha accolto schiere di fedeli insegnando loro l'amore per la Vergine Maria, sabato 13 gennaio si sono riuniti in migliaia per partecipare alle esequie celebrate dal vescovo diocesano monsignor Ambrogio Sraefico. Il giorno precedente, in tantissimi avevano fatto visita alla camera ardente che era stata allestita nella chiesa di San Martino. Nel ricordo

che il vescovo della diocesi di Frosinone ha pronunciato nel corso dell'omelia l'esaltazione di un «vero uomo di fede». Un vero uomo di Dio. Un sacerdote buono che nella sua lunga esistenza è stato capace di distinguersi come uno di voi, ma anche uno di noi. Per l'affetto sempre nutrito per la sua terra ed il suo popolo, per la profonda fede che lo ha animato, don Elvidio è stato in un'epoca come la nostra è ancora più importante evidenziare l'atteggiamento di un sacerdote come è stato don Elvidio: un umile uomo della Chiesa, un servo di Dio che in terra è stato capace di preparare in terra il Paradiso. Con passione ha saputo comunicare agli altri la vita cristiana; con profonda devozione ha guidato il popolo dei pellegrini di Maria.

In un momento storico, è bene ricordarlo, molto difficile per la sua terra. Subito dopo la guerra, dopo la devastazione e la barbarie delle violenze, don Elvidio è stato cristiano in grado di aprirsi al dialogo con il suo popolo per contribuire a ricostruire il tessuto sociale e umano in un territorio ferito nel profondo. Con la bontà, l'amore, la mitezza, l'amicizia, doti che lo contraddistinguevano e che hanno permesso di costruire ponti e non muri verso gli altri. Don Elvidio ci ha insegnato a farci guidare dallo Spirito di Dio, mettendo in pratica la sua fede anche attraverso le numerose opere a sostegno delle missioni nel mondo, con particolare attenzione a quelle delle Suore del Sangue Prezioso di Gesù, in Africa, sull'esempio della fondatrice Santa Maria De Mattias. Un sacerdote buono che con il suo ministero ha contribuito a farci donne e uomini migliori». Al termine della funzione il corteo funebre ha accompagnato la salma fino al cimitero cittadino, dove si è compiuto il rito della sepoltura.



Mons. Elvidio Nardoni

Valdesi, battisti e ortodossi insieme per la veglia ecumenica interdiocesana

È iniziata venerdì scorso la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che la Chiesa celebra ogni anno nei giorni compresi tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. «La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Watson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le Chiese celebrano

la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa», così leggiamo sul sito della Santa Sede. Nella diocesi di Frosinone, come ogni anno, si organizza una preghiera ecumenica che vede anche la partecipazione delle Chiese presenti nel territorio. Quest'anno, inoltre, l'iniziativa è diventata interdiocesana e si svolgerà all'abbazia cistercense di Casamari (nel territorio del comune di Veroli), assieme alla vicina diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

La preghiera sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Sraefico - che ricopre anche l'incarico di presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana - e vi parteciperanno anche il vescovo della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo Gerardo Antonazzo, Massimo Aquilante della chiesa valdese, Vittorio De Palo della chiesa battista, Vasilie Chiriac della chiesa romana ortodossa di Italia. La locandina è disponibile e scaricabile (assieme al sussidio della Conferenza Episcopale Italiana) dal sito www.diocesifrosinone.it.

Le comunità parrocchiali in festa per Sant'Antonio e San Sebastiano

A Ferentino si celebra sant'Antonio Abate: nell'antica chiesa, i festeggiamenti si concluderanno oggi con la celebrazione della Messa delle 11 a cui seguirà la processione con la statua del santo.



La celebrazione

Sempre stamattina, ma ad Amara, si terrà la celebrazione per la festa patronale di san Sebastiano: alle 10.30, la Messa presieduta dal vescovo Ambrogio Sraefico, seguita dalla processione per le vie del paese. Domenica prossima la processione "del rientro" della statua nella chiesa di San Sebastiano. Da lunedì a giovedì scorso anche la città di Ceprano ha festeggiato sant'Antonio abate. Una festa che vede la tradizionale fien del bestiame e delle merci affiorare sin dal 1531 per volere di papa Clemente VII. Giovedì scorso, alle 16 la celebrazione

euristica presieduta dal vescovo. Nell'omelia il presule ha ricordato la figura del santo come un uomo umile che si è messo dietro al Signore ed ha esclamato: «Antonio è stato umile: ha lasciato tutte le sue cose per seguire il Signore. E noi, come seguiamo il Signore oggi? La sequela è l'ultima tappa del nostro discernimento perché, prima, devono essere compiuti dei passi fondamentali che il profeta Michea ci ha ricordato: praticare la giustizia, amare la pietà e camminare umilmente con Dio. Umiltà. Bisogna essere umili per seguire il Signore. Chi è umile ama ed ascolta il Signore». Al termine della Messa la benedizione della pizza bianca e delle mosciarelle. Inoltre, in questi giorni nel chiostro si è tenuta la pesca di beneficenza e la mostra fotografica.

le iniziative

Ebrei e cattolici

Nella prossima uscita di Lazio7 un ampio servizio sarà dedicato alla prima delle due iniziative organizzate dalle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino in occasione della XXX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Venerdì scorso, infatti, il Teatro Antares di Ceccano ha ospitato un incontro a cui hanno partecipato gli studenti delle classi quinte degli istituti superiori ceccanesi. Hanno avuto, quindi, l'occasione di ascoltare e dialogare con il vescovo diocesano Ambrogio Sraefico e con Riccardo Pacifici, presidente emerito della Comunità Ebraica di Roma.

L'avvio dei progetti sociali per il servizio civile

È cominciata martedì scorso l'avventura dei ragazzi che hanno superato le selezioni per svolgere dodici mesi di servizio civile nazionale nei progetti della Caritas diocesana e della cooperativa sociale "Diaconia" (ente gestore dei servizi della diocesi di Frosinone).

Due i progetti che riguardano la Caritas: "Ascolto e accoglienza" con attuazione in diocesi, mentre all'estero prenderà il via "Cooperiamo in Rwanda", nell'ambito dei progetti di collaborazione tra la diocesi di Frosinone e quella di Nyundo attivi ormai da oltre quindici anni.

Del primo progetto fanno parte: Coccia Gianluca, Casalese Samantha, Maroccia Marisa, Miretto Maria Rosaria, Mendy Sekou e



I ragazzi dei progetti Caritas e Diaconia

Konate Adama; mentre per il servizio civile all'estero si tratta di Clocchetti Noemi, Gardellini Matteo, Lucidi Angelica e Giannetta Gianmarco. Quanto alla cooperativa "Diaconia", invece, per il progetto "Camminando con voi", Ricciotti Francesca, Paglia Jasmine, Pancia Michela e Saccoccia Germana presteranno il loro servizio presso la casa di riposo Saccia di Veroli.

Francesco Santoro